



La scure della Regione sui centri. Motivo: non sono in regola
Il 20 novembre scatta la chiusura
Domani manifestazione alla Pisana di operatori genitori e ospiti delle strutture

«Liberare Roma» dal giornalaio L'editore è Renato Nicolini



Si chiama «Liberare Roma» costerà 200 lire e sarà diretto da Edgardo Pellegrini è un quotidiano di quattro pagine voluto dal candidato sindaco Renato Nicolini per «dare una spinta ad una campagna elettorale imbavagliata e sordaschi distribuita nelle edicole in 15 mila copie e aperto a tutti quelli che ritengono di dare un contributo di idee per il governo della capitale. Autogestito il quotidiano costerà all'editore solo un milione e mezzo al giorno dato che i redattori lavorano gratis. Chi vuole scrivere o dare le sue proposte può telefonare al 6833042 oppure mandare un fax al 6893077.

«Benetton? No, grazie!» Positivisti contro la pubblicità Hiv

«Con la sua campagna il signor Benetton voleva sensibilizzare l'opinione pubblica sull'esistenza dell'Aids. Con la nostra campagna, noi vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica sull'esistenza di Benetton». Parola di Luigi Cerina, fondatore di Positivisti presidente del Coordinamento nazionale persone sieropositive che ieri ha annunciato la risposta di sieropositivi e persone con Aids alla campagna pubblicitaria «Hiv positive» del marchio di abbigliamento. Si tratterà della più piccola affissione mai realizzata a livello nazionale. Il poster con su scritto «Benetton? No grazie!» misura 16 centimetri per 7 e sarà affisso sulle vetrine dei principali negozi Benetton delle più grandi città italiane. Si comincia domani alle 18 in via Frattina 44/45.

Cinecittà Sotto sfratto dell'Ente cinema gli artigiani

Nel giorno della camera ardente di Fellini dentro il «suo» studio 5 il verde Athos De Luca ha voluto ricordare come decine di artigiani che da oltre mezzo secolo lavorano a Cinecittà preparano costumi calzature parrucche tappezzerie ed ogni genere di elementi scenografici da utilizzare nei film rischiano di dover abbandonare le proprie botteghe. Lo stesso Ente cinema ha ordinato gli sfratti. De Luca propone invece al commissario straordinario del Comune ed al presidente di Cinecittà di mantenere gli artigiani nei loro locali con affitti ad equo canone.

Protesta di sfrattati nella sede dell'Inpdap

Un gruppo di sfrattati dell'Associazione inquilini assoglianati ha manifestato ieri mattina all'interno della sede regionale dell'ex Enpav ora Inpdap in via Santa Croce a Genusalemm. Cinque sfrattati si sono incontrati in un incontro con il direttore generale dell'ente per chiedere l'assegnazione di 540 appartamenti di via del Fontanone che sarebbero stati da due anni agli sfrattati chiedendo anche che il Comune compri gli appartamenti e poi li assegnasse rispettando la graduatoria e non in maniera clientelare.

Lavori del porto di Civitavecchia Legambiente contro il Consorzio

La Legambiente del Lazio si oppone agli «orientamenti» dell'Ente portuale di Civitavecchia per la concessione dei lavori di realizzazione e gestione del nuovo porto commerciale alla società Cal di cui lo stesso Consorzio è comproprietario. Inoltre secondo Legambiente al Consorzio del porto «non compete un tale tipo di concessione in base alla norme speciali in tema di opere marittime». Non basta il progetto del Consorzio «non perseguirebbe nessun interesse pubblico in quanto non ha bozza di concessione non è previsto nessun obbligo a carico della futura concessionaria» che vede la sua iniziativa assecondata a rischio e costo zero e che manca di ogni valutazione sulle scadenze temporali e livelli occupazionali. L'impatto ambientale di quest'opera.

Vertenza degli edicolanti Distribuzione sospesa?

Interrogazione del consigliere Angelo Marroni alla Giunta regionale sulla vertenza tra i legittimi edicolanti e i sindacati degli edicolanti. Nell'ambito della trattativa si è aperto un duro contrasto sul carico del costo di «portatura» ed il pagamento dell'Iva e Marroni risulta che la Fiat abbia intenzione di sospendere la distribuzione dei giornali con il rischio di uscire dalle zone prive di informazione stampata. Quando Marroni chiede che il presidente della Giunta inter venga presso i legittimi edicolanti ad un incontro a livello regionale.

180, «tagliate» le comunità terapeutiche

La giunta regionale del Lazio cancella con una ordinanza le comunità psicoterapeutiche private per malati di mente. Il provvedimento per gli «irregolari» dovrebbe scattare il 20 novembre prossimo. E contro la chiusura delle sette strutture domani scendono in piazza gli operatori, gli stessi assistiti e le loro famiglie, che dicono: «No alla cura con i farmaci e ai padiglioni psichiatrici».

Mariaeus di Capena - Abbiamo le carte necessarie per continuare ad esistere. Del resto, lo dimostrano i fatti: sono più di 10 anni che operiamo in collaborazione con il servizio sanitario pubblico. Le Usl, tramite le delibere di affidamento approvate dal Coreco, continuano ad inviare i loro pazienti presso le nostre comunità. Il punto è un altro - spiega Bracconaro - La riforma psichiatrica stabilisce la chiusura degli ospedali e delle cliniche psichiatriche e l'apertura dei centri alternativi comunità terapeutiche e riabilitative case-famiglie. Alla Regione Lazio però, hanno intenzione di intervenire al contrario, chiudendo per sempre i battenti delle

comunità private e invitando le cliniche e le strutture pubbliche. Siamo favorevoli all'integrazione. La giunta regionale però ha emesso una ordinanza contro-legge. Ha preso una decisione senza ascoltare il parere della commissione tecnica. Un comportamento scorretto. Comunità a rischio, pazienti e operatori allo sbaraglio. Il provvedimento di chiusura interessa infatti tutte le strutture psicoterapeutiche private del Lazio (5 residenziali e 3 semi-residenziali). E il disagio per i genitori dei ragazzi psicotici (160 ospitati nelle strutture di Capena Albano e Roma) si annuncia notevole. Ma gli interessati non hanno intenzione di stare a guardare. Hanno deciso di scendere in piazza per

protestare per chiedere il ritiro del decreto di chiusura. Così domani si riuniranno in sit-in, con striscioni, megafoni e slogan sotto le finestre del palazzo della Regione. Forse qualcuno cercherà di occupare anche l'aula del Consiglio. Nelle comunità il paziente viene guidato in un percorso terapeutico (mediante colloqui individuali e di gruppo) e riabilitato (laboratori di pittura, teatro e coro, esercizi ginnici). Solo marginalmente l'ospite viene curato con i farmaci. «E tutto ciò viene realizzato ad un costo inferiore rispetto a quello della degenza ospedaliera», sottolineano gli operatori delle strutture terapeutiche a rischio. «Da 15 anni lavoriamo senza finanziamenti e senza

pesare sul bilancio dello Stato. Andiamo avanti con le rette dei pazienti - precisano alla Mariaeus - Quant'è? 165 mila lire al giorno, la metà del prezzo delle cliniche». Gli indirizzi delle strutture private che l'ordinanza regionale vuole sopprimere: **Mariaeus** comunità psicoterapeutica Colle del Fagiano - lotto 64 Capena. **Comunità Reverie** per ragazzi psicotici, via Madonna due Ponti - a 3 chilometri da Capena. **Società cooperativa Gnosis** via Lorenzo il Magnifico 25 - Piazza Bologna (Roma). **Iter** associazione professionale di studio di psicoterapia via Monte Pramaggiore 16 - Comunità Gledhill.

MARISTELLA IERVASI
 L'incubo della chiusura delle comunità terapeutiche private per malati di mente. Lo stabilisce una ordinanza della Regione Lazio (emessa il 26 giugno scorso). I lucchetti ai portoni scatteranno il 20 novembre prossimo. Il motivo? Secondo l'assessore Antonio Signore le strutture del Lazio

non sarebbero in regola con le autorizzazioni all'attività sanitaria e l'autorizzazione all'esercizio. Domani gli ospiti delle comunità, i loro genitori e gli operatori manifesteranno alla Pisana. «Le cose non stanno proprio così», sottolinea lo psicologo Antonio Bracconaro della

La Regione «risparmia». Le Usl non sono state fornite. Introvabile il vaccino contro l'influenza

MARIA PRINCI
 Michele è un pensionato di 74 anni. Il suo medico curante gli ha prescritto per la prima volta il vaccino anti-influenzale. E lui, sono cinque giorni che inutilmente fa la fila allo sportello della Usl per chiedere il «visto» per la puntura intramuscolare. Code lunghissime ed estenuanti, per poi sentirsi rispondere: «Ritorni domani il vaccino non è ancora arrivato». Succede all'Unità sanitaria locale della Casilina ma lo stesso stress lo stanno vivendo gli anziani e i soggetti a rischio di gran parte dei presidi sanitari della capitale. Il vaccino che combatte l'«asiatica» si trova più facilmente nelle Usl della Provincia che in quelle di Roma. La burocrazia ancora una volta ha messo in difficoltà la sanità. La Regione Lazio solo una settimana fa ha inviato un fonogramma a tutte le Usl del

novembre. Non solo. Le persone che fanno il vaccino per la prima volta devono ripetere la puntura due volte a distanza di un mese. Alla Usl Rm 4 non nascondono l'imbarazzo. La signora che risponde al telefono spiega che a loro ne servirebbero mille. Ma che non sanno quanto li potranno distribuire. «Chissà! Forse a metà mese», dice. Poi aggiunge: «Certo la gente non ha tutti i torti. E un loro diritto protestare. Siamo in ritardo, lo riconosciamo». Il problema è stato invece risolto presso l'Unità sanitaria Rm 6 di via Carlo Tommasi Odevecalchi. In questa Usl che assiste gli abitanti di Tor Marancia Garbatella Cristoforo Colombo e Appia Antica il vaccino è arrivato da un pezzo. Sottolinea il dottor Gemelli: «Abbiamo intenzione di venire incontro a tutti i frequentatori dei centri anziani. Faremo al più presto una assemblea per discutere il progetto».



La Federfarma minaccia: «Medicine a pagamento»

Farmacie in rosso e medicinali appesi a un filo. Il blocco dell'assistenza farmaceutica diretta verrà deciso questa sera, nel corso di una riunione voluta dalla Federfarma e presieduta dal presidente Franco Caprino. Contro i ritardi sul pagamento degli arretrati da parte della Regione Lazio torna, dunque, la minaccia delle medicine a prezzo intero («salvata esclusi») i farmacisti rivendicano i ricambi dal 1987 ad oggi. Caprino: «Non siamo chiamati dallo Stato a fare i banchieri delle Regioni. Il finanziamento per l'anno in corso è insufficiente. Non siamo più disposti a fare debiti». I sindacati Cgil-Cisl e Uil sono in allarme. «Vogliamo a tutti i costi scongiurare il blocco dell'assistenza», sottolinea Ubaldo Radicioni della Cgil. Così, per prima cosa i sinda-

LUCA CARTA

Via Panisperna Sos bomba Era una gomma scoppiata

Fra solo una gomma scoppiata ma si è pensato potesse essere una bomba. Così ieri pomeriggio per curare il falso allarme ha scatenato un putiferio in via Panisperna dove decine di agenti, vigili del fuoco e carabinieri hanno bloccato al traffico l'intera zona. L'80 e stato dato dall'ispettore del Viminale che verso le 17 ha telefonato uno scoppio provenire dalla strada. Immediatamente sono stati chiamati i vigili del fuoco, le volanti e i carabinieri che hanno immediatamente «sbarrato la via» cominciando a cercare automobili sospette. Chi diceva di aver visto un petardo chi del fumo uscire da una macchina chi invece ha creduto di aver visto esplodere il serbatoio di un'auto a gasolio. Dopo un'ora finalmente il gasotto è stato individuato. Il botto era stato provocato solo dall'esplosione di un copertone. La gomma anteriore destra di una Peugeot parcheggiata lungo la strada.

Bloccato in piazza di Spagna. C'era un mandato di cattura internazionale Arrestato maniaco tedesco In patria aveva stuprato 7 bambine

Nella sua città natale aveva stuprato sette bambine. A Francoforte, nell'aprile scorso aveva sequestrato e sequestrato un omosessuale per tutta la notte. Ricercato da tutte le polizie d'Europa, Klaus Meyer 30 anni, di Weimar, è stato arrestato l'altro ieri pomeriggio sulla scalinata di piazza di Spagna dagli agenti della mobile. Era arrivato in Italia dopo la fuga da un manicomio criminale il 24 aprile scorso. Da tempo la polizia tedesca aveva dato l'allerta a tutte le questure europee. Ma non era facile prendere Klaus Meyer che aveva un'abilità stralunata di spostarsi da una città all'altra. Nel suo paese natale aveva commesso il terrore per aver violentato diverse minorenni. Riconosciuto infermo di mente durante il processo Meyer era però riuscito a scappare dal manicomio criminale il 24 aprile scorso. Appena due giorni dopo, la notte del 26 e il 27 un'altra impresa. Alla stazione di Francoforte aveva avvicinato un omosessuale che dandogli una preliezione. La sera poi portato in un bosco lontano dalla città e lì dopo averlo ammanettato e minacciato con un coltello e una pistola l'aveva tenuto in ostaggio per tutta una notte violentandolo e sottoponendolo ad ogni specie di sevizie. La mattina dopo l'aveva solo nei boschi l'omosessuale era riuscito a liberarsi e a denunciare Meyer che nel frattempo si era già allontanato. Un'unica traccia per la polizia tedesca l'esistenza di una moglie trascritta a Budapest in Ungheria. Meyer poteva rivolgersi solo a lei un volta fuggito dalla Germania. Infatti pochi giorni dopo l'episodio il tedesco aveva attraversato la frontiera con l'Ungheria proprio per incontrarsi con la moglie. Voleva fuggire in Ungheria e l'aveva chiamata al telefono per chiuderle il telefono. La polizia tedesca ha così iniziato a pedinare la donna e ha continuato a seguirne gli spostamenti fino in Italia. Dieci giorni fa secondo quanto riferito dagli investigatori - tramite l'Interpol - la polizia italiana ha stata avvertita della presenza della donna a Roma. Per dieci giorni gli agenti hanno atteso invano che il portase da Klaus Meyer. Non c'è diventato più. Ma l'altro ieri poi menziona la donna ha preso un taxi per andare in piazza di Spagna. Dietro le auto della questura il giorno della donna è andata incontro al tedesco o no scattate le manette.

Via Nomentana Extracomunitario in coma trovato sotto un'automobile Un incidente «sospetto»

Disteso a terra sotto una vettura la testa fasciata da un panno e diverse ferite su tutto il corpo. Così lunedì sera intorno alle 20 e 30 gli agenti del commissariato Montesacro hanno trovato un extracomunitario di circa trent'anni nascosto sotto un'auto posteggiata sulla via Nomentana all'altezza del vecchio ponte sull'Aniene. Massacrato dalle botte? Secondo i medici del Policlinico qualcuno si è accanito su di lui con una violenza inaudita. Ma è praticamente impossibile capire chi possa essere stato né tantomeno se possa trattarsi di un'aggressione razzista. Del resto non si conoscono nemmeno le generalità dell'uomo certamente un africano che ora è in coma ricoverato nel reparto riabilitazione dell'ospedale San Filippo Neri. Ad avvertire gli agenti è stata una segnalazione anonima arrivata al 113. Una voce maschile indicava il luogo dove la polizia avrebbe trovato l'uomo ridotto in fin di vita. La volante arrivata sul posto ha trovato l'extracomunitario a terra senza documenti. Fra vestito con un cappotto ma non aveva le scarpe. Un indizio che potrebbe lasciar supporre come l'uomo sia stato picchiato da un'altra parte e poi trasportato lì perché venisse trovato. Gli agenti lo hanno immediatamente soccorso e trasportato al Policlinico Umberto I dove i medici gli hanno fatto una Tac e sottoposto alle prime cure. Nella notte vista la gravità del caso è stato poi trasportato nel reparto specializzato del San Filippo Neri. I primi esami di medici hanno riscontrato un grave ematoma alla testa con conseguenti problemi cerebrali probabilmente causato da violenti colpi ricevuti al capo. Aveva anche abrasioni a un braccio e ad una gamba. Le sue condizioni secondo quanto hanno poi riferito i medici sono gravissime.

PDS UNITÀ DI BASE CASSIA VIA SALSANO 15
 Giovedì 4 novembre ore 18.00
 Incontro sui programmi del Pds per Roma e la XX^a Circ.
 Parli in ordine con **WALTER VELTRONI** Direttore di Unità
 Si trovano presenti i candidati alla XX^a Circ.
Baiocchi Amenta, redi Nimbi Piersanti
 Il relatore **Luigi De Joco**
 Candidato al Consiglio comunale di Roma

«ITALIA-AMBIENTE»
 ASSOCIAZIONI PER LA DIFESA DELLA SALUTE DEL CITTADINO DALL'INQUINAMENTO AMBIENTALE
Roma - Palazzo Valentini
 via IV novembre, 119
 venerdì 5 (h 16.20)
 sabato 6 (h 9.12) novembre 1993
 Ogd
 Urbanistica Trasporti, Verde, Sanità
ROMA FUTURA
 «Diritto alla città»
 PARTECIPANO:
 Rappresentanze politiche sindacali medici architetti
 PRESIDI **Roberto JAVICOLI**
 INDIRIZZATA
on. Francesco RUTELLI